

Torino alla Tipografia G. Farale e C. via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alla Direzione Postale.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni: cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	ANNO	SEMESTRE	PRIMA
Per Torino	40	21	11
Provincia del Regno	48	25	13
Estero (franco di carica)	50	25	14

TORINO, Lunedì 30 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	ANNO	SEMESTRE	PRIMA
Stati Austriaci, e Francia	30	16	11
— dotti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	35	20	12
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stati Romani	120	70	35

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.											
Barometro a millimetri			Termomet. cent. sotto al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Anemoscopio		
data	m. o. 9	max.odi	sera o. 3	max.odi	sera o. 3	max.odi	sera o. 3	max.odi	max.odi	sera o. 3	sera o. 3
29 Settembre	739.99	789.70	739.72	+17.8	+20.3	+15.7	+19.0	+20.0	N.N.O.	O.	S.O.
30	741.40	741.70	741.48	+20.3	+23.0	+18.4	+22.0	+22.9	S.	S.S.O.	N.O.

PARTE UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1861

Il N. 180 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 3 della legge consolare 15 agosto 1858; Vista la tabella A annessa al regolamento approvato con Regio Decreto 16 febbraio 1859; Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

È istituito un Nostro Consolato alla residenza di Rosario (Repubblica Argentina) con giurisdizione in tutto il territorio dello Stato di Santa Fe.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino, addì 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

Il N. 193 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visto il Regio Decreto 15 marzo 1860 relativo alle paghe degli ufficiali d'ogni arma;

Visto il Regio Decreto 25 detto mese, con cui è stabilita la paga dei Maggiori Generali nello Stato Maggiore delle Piazze;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, incaricato del Portafoglio del Ministero della Guerra;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

La paga dei Maggiori Generali nello Stato Maggiore delle Piazze è stabilita in lire otto mila all'anno a cominciare dal 16 agosto volgente.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, 18 agosto 1861.

VITTORIO EMANUELE.

RICASOLI.

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 165, 166, 186, 187, 230, 231, 232 e 236).

VII.

Maria aveva quasi smarrita affatto la testa, e nell'eccesso della sua disperazione ella arrivava a sperar l'impossibile.

La stava alla finestra, sportata all'infuori più che potesse, e mandava ai fuggiaschi che passavano correndo le interrogazioni le più premurose e le più supplichevoli. Ma nessuno si fermava per risponderle, nessuno pure alzava verso di lei uno sguardo; ella non vedeva che degli spaventati i quali correvano le braccia levate al cielo e le più desolate esclamazioni alle labbra.

Il N. 249 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Visti i Nostri Decreti del 2 dicembre 1860, num. 4470, e 14 aprile ultimo, 4757, con cui venne stabilita una Luogotenenza nelle Provincie Siciliane, e fu divisa l'Amministrazione centrale in Dicasteri retti da Segretari Generali;

Visto il Decreto 5 maggio 1861, col quale vennero determinati gli affari da spedirsi dall'Amministrazione centrale, e quelli da spedirsi dalla Luogotenenza generale;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

D'ora innanzi i Rettori delle Università delle Provincie Siciliane, e il Vice-Presidente del Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione delle stesse Provincie corrisponderanno direttamente col Ministro della Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dat. a Torino addì 12 settembre 1861.

VITTORIO EMANUELE.

F. DE SANCTIS.

Sulla proposizione del Ministro per i Lavori Pubblici e con Decreto 4 scorso agosto S. M. si è degnata nominare a cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro il disubito compartimentale delle R. Poste nobilito Carlo Vaccheri.

Con Regii Decreti del 19 settembre 1861

Poetti cav. Filippo Antonio, maggiore nello Stato maggiore della Casa Reale Invalidi e Compagnie Veterani, è collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento della pensione che possa competergli;

Antonelli Giuseppe, luogotenente già al servizio della Repubblica Veneta, è ammesso a riforma collo stesso grado e fattagli facoltà di produrre i titoli per conseguimento della pensione di riforma che possa competergli.

In udienza del 19 settembre, sulla proposta del Ministro della Guerra, S. M. ha collocato in aspettativa per motivi di famiglia, dietro loro domanda, i seguenti impiegati del Corpo d'Intendenza Militare:

Persico Nicola, sotto-commissario di guerra di terza classe;

— Che c'è?... Che avvenne?... Mio marito? mio marito? Oh! ditemi per amor di Dio! è egli vivo mio marito?

A questa disperata domanda un uomo finalmente s'arrestò. Gli era un povero bracciante a cui la famiglia Valla, o Maria principalmente, aveva di molte fiate dato lavoro e pane per lui e per i suoi. La gratitudine vinse un momento in lui il terrore.

— Eh! che fa ella mai sora Maria? diss'egli. Non istia più ad indugiarsi; fuggi mentre ancora è in tempo... I Tedeschi entrano nel villaggio... E' sgozzano tutti quelli che trovano, combattenti e no... Mettono tutto a fuoco e sangue... Veda!

Le mostrò colla mano il capo del villaggio dove ferrea il combattimento. Delle alte fiamme s'innalzavano sopra i tetti e splendevano tristemente in quella prima oscurità della notte che scendeva. Erano le prime case del villaggio, delle quali gli Austriaci avevano finalmente potuto impadronirsi. Sopra lo strepito della battaglia, fra l'urlo feroce dei combattenti, risuonavano dolenti da dar raccapriccio strida di donne e di fanciulli...

Maria guardò quella sinistra luce con aria stupida, e ripeté la sua richiesta:

— Mio marito?... è egli vivo?

— Ah! non so, rispose quell'uomo. Ma intanto non c'è tempo da perdere. Vada ella venire sora Maria? Le assicuro ch'io la menerò in salvo.

— No, no: disse fermamente la moglie di Leone.

— Va: disse il vecchio cieco, il quale, avendo udito quelle parole, si era saputo accostando egli pure alla finestra: va figliuola mia, te ne prego ancor io.

No, ripeté Maria, voglio aspettar Leone.

Persico Vincenzo, id.

Bo-Bernardo Raffaele, sotto-commissario di guerra aggiunto;

Calderini Federico, scrivano di 1.ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1861

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dovendosi provvedere alla cattedra di Igiene e materia Medica nella R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria di Milano, alla quale cattedra è annesso lo stipendio di lire tremila, s'invitano gli aspiranti alla cattedra medesima a presentare al Direttore di quella scuola entro il 20 ottobre prossimo la loro domanda accompagnata da quei documenti che crederanno poter loro giovare, e dichiarando se intendono di contribuire alla cattedra sopradetta per titoli, o per esame, o per ampiezza le forme.

Si pregano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

Essendo vacante il posto di Assistente Preparatore di Chimica e Farmacia presso la R. Scuola superiore di Medicina Veterinaria in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di lire mille cinquecento, s'invitano coloro che vogliono concorrervi di far pervenire al Direttore della Scuola medesima entro il giorno 20 ottobre p. v. le loro domande accompagnate da quei documenti che prederanno di unirvi.

L'esame di concorso avrà luogo in conformità degli articoli 129 e 131 del Regolamento per le scuole superiori di medicina veterinaria approvato con R. Decreto 8 dicembre 1860.

I concorrenti sono fin d'ora diffidati che al prementovato posto saranno in pari condizioni di merito preferiti i veterinari.

Si invitano i Direttori degli altri periodici d'Italia a riprodurre il presente avviso.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Esami d'ammissione alla pratica di medicina.

Conformemente al prescritto dal R. Decreto dell'8 ottobre 1857, e dal Regolamento ministeriale del 23 stesso mese, gli esami di ammissione alla pratica di misuratore per gli aspiranti delle Provincie di Torino, Alessandria, Cuneo, Novara e Porto Maurizio, e per quelli del circondario di Bobbio, di Mortara e di Voghera, avranno principio nelle città di Torino, di Alessandria, di Cuneo, di Novara e di Porto-Maurizio il 21 del prossimo mese di ottobre, alle ore 9 antimeridiane, ed in quel sidi che saranno destinati dai rispettivi regi provveditori agli studi.

Gli aspiranti del circondario di Bobbio e di Voghera si recheranno per l'esame in Alessandria; quelli del circondario di Mortara in Novara.

Questi esami consisteranno in due prove, l'una in iscritto e l'altra verbale; e verseranno sulle materie

« Presto signora: gridò dalla strada il bracciante che pareva stare sui carboni ardenti: la venga presto per amore di Dio.

In quella, nella camera dov'erano Maria e lo suocero, entrava la fante pallida, esterefatta, potendo appena aver tanto di fiato da pronunciare queste rotte parole:

— Fuggiamo... o mio Dio!... Scepnan tutti... Oh signora gli è il finimondo.

« Va pure: disse Maria con una specie d'impazienza; c'è qui abbasso un uomo che t'accompagnerà.

La serva non se lo fece ripetere, ma precipitatosi fuor della stanza, discese gli scalini a quattro a quattro e fu nella strada accosto al bracciante.

— E lei non la vuol proprio venire? disse questi alla moglie di Leone con un'ultima istanza.

— No, no, andate: rispose la valorosa donna: io resto ad aspettar mio marito.

— Dio fa guardi! esclamò quell'uomo e, accompagnato dalla fante, se ne fuggì di corsa.

Le fiamme intanto brillavano sempre più spaventose nell'oscurità che veniva crescendo ad ogni momento. La lotta disperata e micidiale s'appressava sempre più. Già s'udivano distinti i gridi rochi dei vincitori. Le palle cadevano come grandine sopra i tetti e contro le pareti della casa. Il vecchio Valla ne udì fischiar una alle sue orecchie, e trasse vivamente Maria lungi dalla finestra.

— Vieni: le disse. Preghiamo, per dimandare a Dio la calma ed il coraggio...

Maria fu colta da un brivido come d'acutissima febbre; o stette pallida e tranonita innanzi allo suocero.

— Che? diss'ella con una voce che era un gemito.

Indicate nel programma A, B, C d'insegnamento per le scuole speciali primarie annessi al Regolamento 12 ottobre 1856, ad eccezione della storia e geografia rispetto al programma A, e ad eccezione di quelle parti dell'algebra del programma C, le quali eccedono la risoluzione delle equazioni di 1.º grado.

Coloro che intendono di essere ammessi a questi esami, dovranno presentare entro il 5 di ottobre prossimo le loro domande al regio provveditore della Provincia, se sono domiciliati nel capo-luogo di essa, o nei Comuni che ne formano il circondario, ovvero all'ispettore delle scuole del proprio circondario.

La domanda sarà corredata:

1. Della fede di nascita, da cui risulti aver essi compiuti i 15 anni;

2. Di un attestato di buoni costumi, rilasciato dal sindaco o dai sindaci del Comuni in cui essi ebbero domicilio nell'ultimo triennio.

Gli ispettori di circondario trasmetteranno al regio provveditore agli studi della propria Provincia le domande coi documenti ricevuti, entro tutto il 10 del suddetto ottobre; ed i Regii provveditori agli studi, entro tutto il giorno 14 del mese medesimo, ragguaglieranno il Ministero del numero dei candidati che si sono iscritti.

A termini del citato R. Decreto 8 ottobre 1857, sono dispensati dai predetti esami, e possono senz'altro essere iscritti come praticanti coloro che hanno già compiuto l'intero corso di filosofia, ovvero il corso speciale secondario nelle pubbliche scuole, e quelli che hanno superato con successo il primo esperimento scientifico di Magistero.

R. UNIVERSITÀ' DEGLI STUDI DI TORINO.

Visti gli articoli 77 e 79 della Legge 13 novembre 1859;

Visti gli articoli 53, 144, 145 e 147 del Regolamento universitario approvato con Regio Decreto ottobre 1860;

Visti gli articoli 14, 16, 17 e 18 del Regolamento per il corso farmaceutico stato approvato con R. Decreto 7 novembre 1860;

Vista la deliberazione presa dalla scuola di farmacia in una adunanza del 18 marzo ultimo scorso;

Si notifica quanto segue, cioè:

Nel giorno di lunedì 8 dicembre prossimo avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per uno dei posti di farmacista aggregato vacante nella scuola suddetta. Tali esami verseranno sulla botanica.

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti debbono presentare al direttore della scuola medesima la loro domanda corredata dal diploma di farmacista da due anni ottenuto in una delle Università del regno e da un certificato comprovante di aver fatto in seguito un anno di corso completo di esercizi pratici di chimica generale, e di averne sostenuto con buon esito l'esame.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal direttore trasmesse a questa segreteria entro tutto il giorno 17 del prossimo mese di novembre.

Torino, 2 settembre 1861.

D'ordine del Rettore

Il seg. capo avv. ROSSETTI.

Ogni speranza è dunque perduta? e voi stesso lo dite?

— Coraggio! coraggio! rispose il vecchio a cui la desolazione della guerra era dolorosa troppo, e che pure non osava più ingannarla: conviene sempre confidare in quel di lassù. Preghiamo.

Maria si gettò ginocchioni presso la culla del suo bambino e nascose la faccia tra le mani. Il nobile vecchio, fritto vicino a lei, stendeva la sua destra tremante sulla testa di Maria e del bimbo, come per additarli ambidue, supplicando, al Signore, e dimandando grazia per essi.

Ad un tratto la giovane donna si scosse e si drizzò di scatto.

— Udite voi? udite voi, padre? esclamò essa con un'esplosione di gioia.

— Sì, sì, o mio Dio! rispose il vecchio tutto commosso.

Due uomini erano entrati nella casa, lasciata aperta dalla fante nel sollecito partirsì, e salivano affrettati le scale.

Maria fu all'uscio d'un balzo, e cadde fra le braccia di Leone che entrava seguito da Giacomo.

VIII.

Leone era pallido, triste, abbattuto, e tutto lordo di sangue. Era stato ferito al capo da un colpo di sciabola, e le palle e le baionette gli avevano lacerato da ogni parte i panni. La perdita del sangue, che era colato e colava tuttavia dalla ferita, indeboliva le sue forze, ma la volontà, la rabbia e lo stesso atroce dolore dell'animo lo sostenevano.

Giacomo era sano e salvo. Egli era tutto annerito dal fumo della battaglia, coperto di polvere e sordi-

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE DELLO STATO

Prospetto dei prodotti ottenuti nel mese di Agosto 1861.

Prodotto complessivo di tutte le Linee L.
Importo del mese anteced. dal 1° Gennaio

Totale L.

1894641	69
11667268	39
13561910	08

Prodotti distinti per linea
e loro confronto coll'anno precedente.

Linee da Torino a Genova e da Alessandria ad Arona
Navigazione sul Lago Maggiore
Linea da Alessandria e Novi a Piacenza
Id. da Torino a Cuneo e Saluzzo
Id. da Cavallermaggiore a Bra
Id. da Alessandria ad Acqui
Id. da Genova a Voltri
Id. da Mortara a Vigevano
Id. da Torino a Pinerolo
Id. da Valenza a Vercelli per Casale

Totale

Anno 1861			Anno 1860			Differenza	
Mese di Agosto	Mesi antecedenti	Totale dal 1° gennaio	Mese di Agosto	Mesi antecedenti	Totale dal 1° gennaio	In più	In meno
1217599 70	7746105 34	8964003 16	1132639 23	7191783 74	8324422 37	839382 73	
50324 33	241787 32	292111 10	40473 29	203198 30	243873 59	48637 64	
263617 47	1336247 10	1823894 63	226107 10	1262293 90	1488403	337491 63	
183433 47	1126292 77	1309728 22	167864 90	954537 32	1122422 42	187303 81	
8869 02	52012 66	60881 72	8769 90	43644 23	52414 15	8467 53	
238104 41	151143	176983 41	26028 63	131280 80	157309 45	19673 93	
33373 92	161806 12	195183 10	29427 33	138673	168100 37	27084 75	
7122 33	49229 61	56351 92	8014 26	58004 40	66018 66		9666 63
56143 73	319131 83	375600 87	53379 43	283341 60	337121 05	38179 52	
42073 96	262382 33	304458 31				304968 31	
1894641 69	11667268 39	13561910 08	1692903 98	10266978 91	11939881 89	1611691 84	9666 63

DETTAGLIO Statistico dei PRODOTTI del mese di Agosto 1861.

NATURA del SERVIZIO	Movimento complessivo su tutte le linee	PRODOTTI									
		Linee di Genova ed Arona	Navigazione sul Lago Maggiore	Linea da Alessandria e Novi a Piacenza	Linea da Torino a Cuneo e Saluzzo	Linea da Cavallermaggiore a Bra	Linea da Alessandria ad Acqui	Linea da Genova a Voltri	Linea da Mortara a Vigevano	Linea da Torino a Pinerolo	Linea da Valenza a Vercelli per Casale
Viaggiatori.											
1.ª classe	N. 25336	77202 45	17886 43	13148 20	7736 03	176 80	1410 30	3549 75	81 33	3133 20	
2.ª id.	131038	218222 45	22418 45	46150 90	33182 33	1374	6925 45	11406 05	1281 75	10337 35	
3.ª id.	273029	181642 30	501 15	42379 03	84098 30	5044 83	12799	15813 23	2336 05	28626 90	22206 20
Militari	38701	47839 30	279 63	23478 86	6811 85	164 90	676 15	115 63	155 10	928	
Bagagli	10397	32537 15		7187 65	3663 80	188 40	736 80	531 10	104 33	826 25	691 45
Merci a grande velocità.											
Oggetti di messaggeria	Quint. 25002										
Id. di finanza e di valore assicurato	210										
Bozzoli	53	70793 10	4301 80	18232 23	9503 15	503 30	1153 65	499	560 45	2388	2338 83
Vetture e carri	86										
Cavalli e Bestiame	Capi 5318										
Merci a piccola velocità.											
Merci varie	Quint. 393968										
Bozzoli	210	555133 59	5136 05	118435 62	38418 75	1416 80	2106 75	1444 15	2600 10	10506 05	16761 53
Vetture e carri	N. 277										
Cavalli e Bestiame	Capi 5006										
Prodotti vari.											
Diritti di sosta, vendita di orari, fitti di magazzini, ecc.											60 91
Diritti di pedaggio e canoni a carico delle Società concessionarie		4207 12									
Totale		1217599 70	50324 33	269647 47	183135 45	8869 05	93840 40	33378 95	7122 33	56143 73	42078 96

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.
Direzione generale delle Poste.
Avviso.

Si notifica che a cominciare dal 1° del prossimo ottobre le lettere del Regno d'Italia per lo Stato Pontificio dovranno essere francate fino al confine e quindi sottoposte alla tassa di 20 cent. colla progressione di peso stabilita per quelle dell'interno.

Le stampe continueranno ad essere parimenti francate fino al confine alle medesime condizioni delle stampe che si spediscono da un luogo all'altro del Regno.

Le corrispondenze per le destinazioni suddette che si vorranno spedire per la via di mare dovranno essere francate fino a Civitavecchia pagando 30 cent. per ogni lettera e 07 cent. per ogni pieghetto di stampe fino al peso di 40 grammi.

Le corrispondenze dello Stato Pontificio per il Regno d'Italia saranno gravate delle tasse di sopra rispettivamente indicate.

Torino, 21 settembre 1861.

Il Direttore generale G. BARBAVARA.

FRANCIA

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 27:

Avendo S. M. il re di Prussia manifestato benigne-mente il desiderio che alcuni ufficiali francesi assistessero alle grandi evoluzioni di due Corpi dell'esercito prussiano riuniti a questo scopo fra Colonia e Düsseldorf, il governo dell'imperatore si affrettò a mandarvi una missione composta del sigg. generale di divisione Forey senatore, generale di brigata di cavalleria Lichtlin, colonnello d'artiglieria della guardia di Fénélon, capo di squadrone del Corpo di Stato-maggiore de Abzac.

Dal 10 di settembre il generale Forey e gli ufficiali superiori che l'accompagnavano erano a Colonia, ove furono accolti nel modo più cortese dal colonnello di Blumenthal, cui S. M. aveva voluto designare per far accettare agli ufficiali stranieri la larga ospitalità che loro era offerta.

Al domani del loro arrivo tutti i membri della missione francese ebbero l'onore d'esser presentati alle

M. M. il re e la regina e alla famiglia reale, che li riceverono con isquisita bontà.

Gràzie ai mezzi messi a loro disposizione i nostri ufficiali poterono seguire colla più gran facilità le belle evoluzioni eseguite dal 7.º e dall'8.º Corpo d'esercito prussiano, comandati dai generali Bervard di Bitterfeld e di Bonin.

Dopo aver preso parte all'interessanti lavori dell'esercito dagli 11 ai 20 settembre, i diversi membri di questa missione si congedarono dagli augusti loro ospiti, compresi di riconoscenza per la buona accoglienza fatta loro dal re e dalla famiglia reale, e incantati dalla franca cordialità che incontrarono negli ufficiali prussiani. Portano seco l'idea più favorevole del bel contegno, della disciplina ed istruzione dell'esercito prussiano, qualità che giustamente gli vengono attribuite.

Scrivono da Biarritz 23 allo stesso giornale:

L'imperatore e l'imperatrice assistettero alle corse dei tori che ebbero luogo a Bajona domenica scorsa e

non vi sarei che un inutile impaccio nella fuga.... Il meglio è che io muoia qui dove sono morti i miei padri.

— Ebbene, noi ci staremo tutti, disse risolutamente Leone. Credete voi che io possa abbandonarvi padre mio? Voi volete morire? E sia! Noi morremo insieme.

— Padre! padre mio! Esclamò Maria perdutamente? Volete voi perdersi? Venite in nome di Dio!.... Per vostro figlio!.... Pel mio bambino!... oh volete voi che sgozzino questo povero innocente.

Il vecchio fu scosso, Giacomo senza aspettare altro lo afferrò prestamente e lo sollevò fra le sue braccia robuste.

— Mi scusi, diss'egli, ma il tempo preme.

Il cieco mandò un triste sospiro, ma non ci si oppose più.

Scesero le scale. Giacomo veniva primo portando il vecchio tanto agevolmente quanto s'ei fosse stato un bambino; dopo lui camminava Maria tutto tremante, che tentava soffocare le grida e i pianti del figliuolino sotto il suo scialle e i suoi baci; chiudeva la marcia Leone che mutava a stento i passi, sorreggendosi alla sua carabina. I servi erano fuggiti tutti.

Giunsero così sino sotto il portone che metteva nella strada. In quella un galoppo di cavalli si fece sentire sul selciato. Avevano già semiperta la porta ed erano in sul punto di sgusciar fuori. Videro gli elmi neri dei dragoni austriaci che correvano a quella volta. Si arrestarono palpitanti.

Giacomo pose a terra il cieco, si acquistò dietro

che furono singolarmente belle. S. M. è andata ieri a visitare poderi, nelle Langhe. Durante quest'escursione l'imperatore, secondo vuole, ha deliberato vari provvedimenti di utilità pubblica. Ritornando, S. M. si fermò a Dax per vedere le fortificazioni gallo-romane che la sorgente d'acqua calda che attira in quella città molti visitatori.

Il ministro della marina il quale dopo aver preso le acque di Luchon era andato a passare due giorni alla Villa Eugenia, ne è partito stamane. Anche il ministro di Stato ha lasciato Biarritz oggi per tornare a Parigi.

Assicurai che le LL. MM. partiranno entro lunedì prossimo per recarsi direttamente a Saint-Cloud.

ALBERTINA

BERLINO, 26 settembre. Il *Moniteur prussiano* contiene il documento seguente:

Nel mio proclama del 3 luglio di quest'anno mi riservai di prendere ulteriormente disposizioni per la mia incoronazione solenne nella mia capitale e residenza di Conisberga, come pure per mio ritorno nella mia capitale e residenza di Berlino.

Ho quindi risoluto di trasferire il 15 ottobre la mia corte a Conisberga e di farvi la mia incoronazione solenne il 18 dello stesso mese, insieme alla regina mia sposa, nella chiesa del Castello, in presenza dei membri delle due Camere della Dieta e degli altri testimoni invitati.

Terminata l'incoronazione lascerò Conisberga il 20 ottobre e il 22 farò la mia entrata solenne nella mia capitale e residenza di Berlino.

Coblenza 23 settembre.

Firm. GUGLIELMO.

ANNOVER, 21 settembre. Oggi, anniversario della nascita del principe reale, si è celebrata l'inaugurazione del monumento eretto alla memoria di re Ernesto Augusto. Il gran maresciallo della Corte, sig. de Malortie, disse nel discorso indirizzato al re:

« Il popolo riconoscente innalza questo monumento ad un principe dell'angusta casa dei Guelfi, casa già potente or fa più di nove secoli. Non v'è dinastia in Europa che possa mettersi al suo paragone. Radiante di gloria, essa guarda il passato, quando la sua dominazione era più vasta di quella di qualsivoglia altra casa sovrana. Or son due secoli questa casa s'alta sul trono reale della Gran Bretagna, e ai Guelfi obbediscono ancor di presente i popoli della terra dall'Artico all'Antartico ».

Il principe reale, il quale ha toccato il 17 anno di età, è stato nominato in questa congiuntura sottotenente nel reggimento degli ussari della guardia (*Journ. de Francfort*).

GRECIA

Scrivono da Atene 21 settembre all'*Osservatore triestino*:

Giovedì mattina si tenne un grande ufficio divino in tutte le chiese della capitale, a cui assistettero le principali autorità e molti cittadini d'ogni classe. La sera stessa la città fu illuminata, e la reggente al suo ritorno da Poro, dov'erasi recata la mattina, fu accolta con vive acclamazioni dalla gente numerosa che passeggiava nelle vie principali e presso il palazzo reale.

Tosto dopo l'attentato, il giovane dell'inquirente fu esaminato dal giudice inquirente alla presenza di tutti i ministri, e i fogli più o meno governativi danno su ciò i seguenti particolari:

Il reo si chiama Aristide Doslos, ha circa 19 anni, ed è figlio del già segretario generale del ministero dell'interno Egli appartiene ad una delle famiglie cospicue del paese, ed è parente del capitano Murus, aiutante del re e del prefetto di marina Tombasi. È allievo del ginnasio, ma pare non vi abbia studiato regolarmente, e si sia dedicato piuttosto alla politica; è provato che egli collaborò nel giornale *Mellon tis Ellados*, ora soppresso.

Interrogato sulla causa del suo delitto, rispose con calma stoica che voleva liberare 13 milioni di greci dall'oppressione d'un sistema che avara e corrompe e che distrugge ogni speranza per l'avvenire. Chiestogli che cosa intendesse per cattivo sistema di governo, rispose: il rifiutare l'armamento del popolo; il diffidare sistematicamente la soluzione della vertenza concernente la successione al trono, e la deplorabile con-

le imposte rabbatte del portone, e disse som-

— Silenzio! forse passeranno senz'altro....

Maria pose una mano sulla bocca del piccino che piangeva.

I dragoni vennero direttamente alla casa di Valla, e si arrestarono innanzi alla porta.

È qui: disse una voce sola pur troppo ai poveri fuggiaschi. Questa casa è la nostra parte di bottino. Gli era la voce del conte Knauss.

Maria raccapricciò. Leone stringeva convulsivamente la sua carabina fra le mani contratte. Egli volle slanciarsi fuori della casa, ma Giacomo ne lo trattenne.

— Prudenza! diss'egli; e richiuse la porta asserragliandola il più solidamente che gli venne fatto.

I dragoni si gettarono contro il portone, e senza pur dimandare che si aprisse, si posero tosto all'opera d'abbatterne le imposte.

— Fuggiam per la porticina del giardino: disse Giacomo, che non aveva perduto per niente il suo sangue freddo.

Maria, anelante, smarrita, strinse con un braccio il bimbo al suo seno, afferrò coll'altro il braccio del marito, e si slanciò verso il giardino.

— Sì, sì, diss'ella, per la porticina.

— E la chiave? disse Leone, arrestandola.

— Ah mio Dio! esclamò la povera donna che pareva dissensata. La chiave! Dov'è essa?.... Non mi ricordo più. — Ah! nella camera agli armadii.

— Aspettate qui... vengo in un attimo.

— E salva corsa le scale.

(Continua) VITTORIO BRASZIO...

dato di sangue; ma questo non era suo, sì dei nemici.

Avevano combattuto ambidue come eroi; nè Leone avrebbe mai lasciato la pugna, volendo morir là coll'armi in mano, se Giacomo non gli avesse ricordato con insistenza il vecchio padre, la sposa e il figlio, e di più se non ne lo avesse egli medesimo tratto via quasi a forza per affrettarsi a salvarlo dalla strage e dall'incendio il vecchio, la giovane donna e il bambino.

— Leone! Leone! gridò Maria fuor di sé, rompendo in pianto di gioia. Sei tu... Oh siate benedetto Signore Iddio!

— Mio figlio! disse il vecchio non cogli occhi asciutti neppur esso, tendendo le due mani al sopraggiunto.

Questi guardò tutt'attorno con occhio torbido e quasi feroce.

— Maledizione! gridò egli, lasciando cadere sullo spazzo il calcio del suo schioppo, ardente ancora pel fuoco della battaglia. Maledizione! Noi siamo perduti!

Maria s'arrestò dando un grido.

— Mio figlio! esclamò ella, correndo alla cuna. Giacomo si fece innanzi.

— Non gli è tempo di discorsi, diss'egli. Presto ora Maria, presto sor Valla bisogna salvarci tutti.

Maria si slanciò verso suo marito.

— Sì, sì, Leone, salvati, fuggi, fuggi, per amor di Dio!.... O Cielo!... E soprarriveranno a momenti, uccideranno....

L'incendio del villaggio s'estendeva più e più empre, e le fiamme illuminavano la notte colla

dizione delle finanze. Essendogli stato osservato da uno dei ministri che la morte della regina non avrebbe mutato nulla, giacché il re solo governa, l'accusato disse che al contrario se il suo attentato fosse riuscito, tutto si sarebbe cambiato in meglio, e forse il re Otono avrebbe abdicato volontariamente.

Il reo di cui si valse l'accusato, aveva 5 cariche, ma fu tirato un colpo solo. L'accusato credeva di aver ottenuto il suo scopo perchè la regina, resa attenta da un movimento sospetto del delinquente, spronò con rapidità il cavallo, e volgendosi dalla parte opposta, si allontanò velocemente. Del resto in questa dolorosa circostanza la regina mostrò coraggio non comune e gran sangue freddo, è tosto dopo l'attentato ella ricevette le congratulazioni dei ministri e delle prime autorità, e la mattina dopo partì per Poros, secondo le disposizioni già prese anteriormente.

Benché il delinquente abbia assicurato più volte di essere senza complici e di aver avuto egli solo cognizione dell'attentato, furono eseguiti alcuni arresti, sulla cui importanza però altro non udiamo finora che supposizioni.

Le Camere sono convocate per il 2 ottobre, e i prefetti delle provincie ebbero l'ordine di far venire i signori deputati a tempo debito nella capitale. Non si conoscono i motivi di questa straordinaria convocazione.

La festa della costituzione fu celebrata domenica scorsa ufficialmente, secondo l'usanza.

La regina partirà mercoledì prossimo per visitare Lania ed Ipate, luoghi di confine; però l'assenza di S. M. non durerà probabilmente più di 4 giorni.

I giornali ufficiali parlano d'una energica nota del governo greco alla Turchia riguardo al brigantaggio nelle provincie vicine, che pone a repentaglio la tranquillità e la sicurezza anche nella Grecia settentrionale, o almeno impone al governo ellenico di tener in piede un numero rilevante di truppe nei punti minacciati, con grande dispendio per la Grecia.

S. M. la regina riceverà oggi le congratulazioni degli inviati stranieri qui accreditati.

Nulla si sa di definitivo riguardo al ritorno del re, però è probabile che la notizia dell'attentato lo acceleri di molto.

ASIA

L'attenzione dell'Europa è ora rivolta al nuovo attentato commesso nell'insolito impero del Giappone. Noi crediamo utile dare a questo riguardo alcuni particolari sull'attuale condizione degli Europei in quel paese.

Dopo la cacciata dei missionari cristiani sino al 1854, il porto di Nangasaki solo, nell'isola di questo nome, era aperto al commercio degli Europei, anzi gli Olandesi godevano di quel privilegio, escluse le altre nazioni. Nel 1854 per un trattato si apersero agli Americani i porti di Hakodadi e Simoda.

Una via più larga al commercio estero fu aperta dal trattato del 1858. Per esso vennero ai porti di Nangasaki e Hakodadi aggiunti quelli di Niegata, Fiogo e Kanagawa. Veniva questo sostituito a quello di Simoda riconosciuto insufficiente ed incomodo, il porto di Fiogo non sarà aperto che nel 1863; quanto a quello di Niegata, affatto sconosciuto al tempo del trattato, fu risoluto che potremmo sostituirgliene un altro nel caso che non lo si trovasse di sicuro e facile accesso.

Non abbiamo a parlare di Nangasaki già conosciuto abbastanza; ci limiteremo pertanto a indicare sommariamente la condizione degli altri porti.

Il Kanagawa situata nell'interno della baja di Jedo a 10 miglia inglesi al S.O. della capitale del Giappone. La baja di Jedo, una delle più vaste del mondo, è profonda 30 miglia inglesi e larga 10 ed ha un fondo eccellente. I più grossi legni possono avvicinarsi alle coste sino a un miglio e mezzo da Jedo e un miglio da Kanagawa. La città di Joku Sama, designata altresì col nome di Yo-Ku-Sama deve sostituirsi a quel porto, giacché dista circa 2 miglia per mare, ma circa 4 se, quando le sinuosità della costa, finché siano terminati i lavori necessari per rendere le transazioni facili a Kanagawa.

Il porto di Hakodadi è situato alla punta meridionale dell'Isola di Jesso, all'altezza della baja Victoria, che appartiene alla Russia. Fiogo nella grand'isola di Nippon è il porto dell'importante città di Osaka. Quanto a Niegata pare che le recenti ricerche abbiano dimostrata l'impossibilità di stabilirvi un ancoraggio.

In ogni caso, giusta questi trattati gli Europei debbono poter liberamente negoziare in 5 porti, Nangasaki, Kanagawa, Hakodadi, Fiogo e Niegata, o altro porto designato per esservi surrogato e su tutti questi punti le nazioni europee possono farsi rappresentare.

L'attentato commesso contro i rappresentanti inglesi, quali che ne siano i motivi, è una violazione di un sacro trattato e al tempo stesso una violazione del diritto delle genti (Constitutionnel).

Riceviamo una corrispondenza particolare venuta pel corriere, intermediario dalla Cina. Essa è scritta da Shanghai, al 16 di luglio, e ci dà precise notizie di grande interesse.

Egli è certo che le truppe imperiali furono vittoriose contro i ribelli non solo nel Peceli, ma altresì nel Kiang-su e che gli insorti furono costretti a levare l'assedio di Cing-Kiang, importante città situata a 63 chilometri da Nanking, sul Yang-tse-kiang. In una delle fazioni sostenute per sbloccare quella piazza, fu ucciso Uang, giovane cinese che passò parecchi anni in Francia, ove aveva fatti buonissimi studi. Uang comandava una divisione di cavalleria dell'esercito imperiale.

Questi vantaggi degli imperiali, non ostante le esagerazioni del governo cinese, ebbero un risultato strategico innegabile: quello di rigettare verso il mezzo il grosso delle forze degli insorti, i quali occupano ora le provincie vicine al Tibet, quelle di Se-cinan, Cen-si, Jun-nan, Hu-pe e Kuei-pei.

I ribelli commettono nelle dette provincie atti che avanzano in orrore quanto può escogitare la fantasia. Seguono i loro passi l'assassino, il latrocino, lo stupro e l'incendio.

Attaccano altresì i forestieri, cui avrebbero interesse a rispettare; obbligano con minacce e violenze parecchi consolati ed agenti consolari ad abbandonare i luoghi ove erano stanziati nell'interesse del commercio britannico.

Si sa che al tempo della bella impresa dell'ammira-

glio Hopenel Tang-tse-kiang tre ufficiali dell'esercito anglo indiano concepirono l'idea di recarsi nell'India, traversando le provincie del S-O e il Tibet.

Questo magnifico viaggio avrebbe arricchito la scienza e la geografia di preziose nozioni. Sventuratamente esso fallì. Questi tre ufficiali, non ostante il loro coraggio furono arrestati da difficoltà insuperabili, e corsero i più gravi pericoli nel Secinan, e sarebbero senza fallo periti se in questa provincia non avessero incontrato dei missionari francesi, i quali, vivendo da molti anni fra quelle popolazioni, mantengono relazioni con tutti i partiti, e sono informati di quanto succede dai loro neofiti.

Gli ufficiali inglesi arrivarono al 17 giugno a Clung-King, ove speravano potersi riposare due giorni. Erano appena insediati nella casa che dovevano abitare, quando un giovane cinese cristiano, inviato dal missionario, se lo loro sapere ch'erasi formata una trama contro la loro vita e dovevano esser assaliti durante la notte da una frotta di 5 o 6 cento uomini. Tale rivelazione fu corroborata da altri indizi. I tre ufficiali lasciarono la città quasi subito, andarono a passare la notte in un villaggio situato a 15 chilometri da Clung-King sopra una strada fuori di mano. Giunsero al 12 luglio a Shang-hai. I particolari che danno sulla condizione di questa parte dell'impero sono desolanti.

Alle truppe imperiali venne fatto di disimpegnare Pechino ed ottenere alcuni altri vantaggi. Non ostante questi successi incontestabili e relativamente importanti esse non sono in grado di distruggere le bande che inquietano incessantemente Shang-hai e gli altri punti occupati dagli europei e soprattutto poi d'inseguire nelle provincie di Se-cinan, di Quei-cen, di U-pe, di Yun-nan e di Cen-si il grosso delle forze insurrezionali.

Al momento che terminiamo queste linee udiamo per recente dispaccio telegrafico che la legazione inglese al Giappone fu assalita da una banda di armati: che i membri di questa legazione corsero i più gravi pericoli, ma che al 21 di luglio, quando partì il corriere, grazie alla presenza dei bastimenti da guerra esteri, giunti nella rada di Jedo, capitale del Giappone, il paese era tranquillo. Sappiamo estendoci per un dispaccio telegrafico e da notizie di Canton del 12 agosto, che numerose bande di ribelli essere in vista di Shang-hai (Moniteur de l'Armée).

FATTI DIVERSI

CRONACA DELL'ESPOSIZIONE. — Per discorrere completamente delle sette greggie fa d'uopo considerare l'industria serica nelle tre grandi divisioni, cioè coltivazione del bozzoli, trattura e torcitura. La produzione dei bozzoli come quella che attiene piuttosto all'agricoltura che all'industria, venne compresa nella Classe III (Prodotti agrari e forestali), e precisamente nella Sezione dei prodotti animali, mentre al contrario le sette greggie, le trame e gli organzini furono collocati nella Classe XIII (Setificio).

La mostra dei bozzoli, la quale trovasi nella Galleria superiore dell'ambulatorio destro, è, a vero dire, meschinissima per una grande esposizione italiana. Il numero degli espositori si riduce ad una trentina forse, numero certamente troppo scarso in confronto di quello dei produttori, e per un paese sericolo come l'Italia. Più ricca assai è la mostra delle sette greggie e degli organzini, nella quale il numero degli espositori supera il cento; del resto, è ben difficile emettere un giudizio sul maggiore o minor grado di regolarità, di elasticità e di forza delle sete greggie e degli organzini mediante la sola ispezione, e senza l'aiuto di quegli esperimenti fisici e meccanici, che soli possono somministrare un criterio certo e sicuro.

Quindi noi ci limiteremo ad osservare: 1. che quanto alla produzione dei bozzoli la nostra esposizione è troppo povera per poter somministrare un'idea adeguata dello stato attuale di questo importantissimo ramo dell'agricoltura fra noi; 2. che quanto alle sette greggie ed agli organzini il Piemonte e la Lombardia vincono di gran lunga tutte le altre provincie d'Italia.

Infatti moltissime e bellissime sono le sete inviate alla nostra esposizione dal Piemonte, il quale nell'industria serica trovasi rappresentato da oltre 25 espositori. Fra le sete piemontesi si distinguono specialmente, per la regolarità e per la lucidezza, quelle del signor Alberto Keller, del signor Michele Bravo, del signor Gio. Battista De Negri, del signor Francesco Casassa (del quale sono ammirabili specialmente le sete bianche) del signor Sniagaglia Busca, dei fratelli Cerisano, del signor Gilberto Dumontel, del sig. Samuel Treves e del signor Sanson Segre.

Moltissimi pure sono gli espositori della Lombardia, e specialmente di Milano, di Como e di Bergamo. Noi ci contenteremo di rammentare fra tutti i signori Fratelli Sessa, Corti, Fratelli Ronchetti, Pietro Porro, Cesare Bozzotti e Fratelli Guecchi di Milano, i signori fratelli Verza, fratelli Scalinì e Giuseppe Mondelli di Como, i signori Zupplinger e C. Stefano Bérissi, Gio. Steiner e Luigi Messina di Bergamo, i fratelli Franchi di Brescia, e i fratelli Comboni di Limone sul lago di Garda.

L'Emilia e la Toscana, quantunque non siano così avanzate quanto il Piemonte e la Lombardia nell'industria serica, pure sono degnamente rappresentate alla nostra esposizione dal signor Giuseppe Oppi di Bologna, dal signor M. G. Miens di Modena, dai signori Scotti, Mejean e Compagnì, e dal signor Giorgio Magnani di Peschia, dalla fonderia di Rigutino spettante ai Regii Possessi, dai signori Fossi e Bruscoli di Firenze e dal signor Francesco Mizzotti di Modigliana.

Quanto alle Marche è all'Umbria, meritano lode specialmente le sete dei fratelli Briganti-Bellini e dei fratelli Giardinieri di Osimo, del signor Domenico Salari di Fuligno, e del signor Silvestri e Tranquilli d'Ascoli.

Per le provincie meridionali noi non troviamo alcun saggio di prodotti serici, se pure il disordine e la confusione in cui i prodotti di questa classe si trovano, non hanno reso inutili le nostre diligenti e attente ricerche. La sola città di Messina sarebbe rappresentata alla Esposizione dalle sete greggie del signor Galati. E qui basti quanto all'importante industria del setificio (Nazione).

NECROLOGIA. — È morto il 23 cadente a Eidelberga il celebre storico Federico Cristoforo Schlosser. Nato il 17 novembre 1776 era stato ricevuto professore a Eidelberga nel 1817.

PUBBLICAZIONI. — È uscito testè a Torino il programma di una Gazzetta delle belle arti. Le promesse contenute in esso e i nomi dei collaboratori del nuovo giornale ci danno fiducia che questa pubblicazione tornerà molto utile alle arti ed agli artisti. Essa servirà a diffondere il sentimento del bello in ogni classe della società e nel tempo stesso sarà un mezzo per gli artisti italiani di conoscersi e farsi conoscere. Le materie saranno divise in sette rubriche, cioè: 1. Storia dell'arte; 2. Educazione artistica; 3. Mezzi tecnici; 4. Rivista dei prodotti artistici; 5. Rivista di libri d'arte; 6. Notizie artistiche italiane; 7. Notizie artistiche straniere.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1861.

S. M. il Re si recò il mattino del 28 a Pisa per cacciare in quelle vicinanze, e dopo invitata tutta la autorità a splendida colazione. La sera tornò a Firenze.

Le LL. AA. RR. i Principi Umberto e Amedeo, partiti come già abbiamo accennato, da Jesi il mattino del 27, furono ricevuti a Osimo dalle autorità in mezzo alla popolazione esultante e tra le file della guardia nazionale. Dopo avere, accompagnati dal Sindaco e dalla Giunta, visitato la città, i Principi s'avviarono al campo di battaglia di Castelfidardo, dove giunsero alle 12 1/2. Quivi stavano disposti in bell'ordine due battaglioni del 55 e del 56 di linea, due compagnie del 20 battaglione Bersaglieri e cinque battaglioni di guardie nazionali, 3,500 uomini circa, accorsi dalle vicine città di Loreto, Osimo, Jesi, Ancona ed altre della provincia, oltre quelli venuti da Recanati e da Fermo. Bello fu lo spettacolo di tutta questa milizia sul campo, circondata da una moltitudine di popolo convenuta dai paesi vicini e da lontani per festeggiare riconoscendo i figliuoli del Re. Ma la pioggia impedì le manovre e non lasciò fare che la rassegna. Dopo la quale il principe Umberto pose la prima pietra monumentale nel mezzo del campo. Fatta poscia una collezione, alla quale furono invitate le autorità locali e i comandanti dei Corpi, le LL. AA. partirono per Loreto, accompagnati dai voti e dagli auguri di tutta quella moltitudine acclamante la Casa di Savoia.

Eguali accoglienze ebbero i RR. Principi a Loreto, dove appena entrati visitarono la Santa Casa, il tempio che la circonda e il pio tesoro. Esultanza dappertutto e festive dimostrazioni per gli ospiti augusti.

Passata la notte a Loreto, le LL. AA. si posero nuovamente in cammino il mattino del 28 per Perugia. Incontrati a mezza via dall'intendente generale di Macerata e da esso accompagnati sino a Tolentino, i Principi lungo la strada e in queste due città furono acclamati e regalati di fiori. Arazzi, bandiere e iscrizioni ornavano le città, e lo stradale e le vie erano piene di popolo, e qua e là picchetti di guardia nazionale e di truppa.

All'8 1/2 le LL. AA. RR. entravano in Fuligno. La città riccamente parata a festa risplendeva di luce e le vie affollatissime echeggiavano di viva agli augusti personaggi e delle armonie musicali. I Principi intervenuti ai fuochi artificiali sulla passeggiata graziosamente illuminata furono accolti con grande espansione di affetto.

Ai fuochi, alla luminaria e al giubilo della città rispondevano giubilanti i castelli degli Appennini, tutti vagamente illuminati.

Ieri mattina, udita la messa in Duomo celebrata da un canonico della cattedrale, le LL. AA. proseguirono il viaggio per Spoleto e Terni. Anche su questo tratto di via le popolazioni dell'Umbria si affollarono sullo stradale per vedere e salutare i Figliuoli del Re, e ai plausi e alle acclamazioni loro rispondevano le popolazioni delle circostanti montagne.

Le LL. AA. RR. riposarono la scorsa notte a Terni.

Il viaggio dei Reali Principi è stato sino a Terni lieto oltre ogni dire e felicissimo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Firenze, 28 settembre.

Dopo una lunga e tempestosa discussione il congresso degli operai decise che la società si occuperebbe di questioni politiche in quanto potessero riguardarla. La deliberazione fu presa per appello nominale. 72 votarono la proposta Boldrini così modificata: 30 stettero contro. Molti uscirono dalla sala dichiarando astenersi e protestare contro la deliberazione che alterava il mandato e lo scopo della società, il mutuo soccorso. Questa mane incomincia la discussione dei quesiti.

Il Re passerà domani in rivista la guarnigione e la guardia nazionale di Firenze.

Belgrado, 27 settembre.

Il principe e la principessa rientrarono in Belgrado in mezzo a frenetico entusiasmo di popolo. Il loro viaggio per le provincie fu una vera marcia trionfale.

Roma, 27 settembre.

Nel Concistoro di questa mattina furono nominati cardinali gli arcivescovi di Chambéry, Burgos e Compostella, il vescovo di Viterbo, il nunzio Sacconi, il padre conventuale Panebianco ed il prelado Quaglia.

Fu annunciata la morte del patriarca di Venezia, che doveva essere egualmente nominato cardinale.

Parigi, 28 settembre.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 68 65.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 96 40
Consolidati Inglese 3 0/0 — 93 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71 25.
Prestito italiano 1861 5 0/0 — 71 55.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 750.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 258.
Id. id. Lombardo-Veneto — 532.
Id. id. Romane — 235.
Id. id. Austriache — 506.

Parigi, 28 settembre.

Il Constitutionnel richiama l'attenzione sulla dolorosa situazione di Ginevra, ove la polizia sembra impotente a resistere alle malvagie passioni; accenna alla disparizione e agli assassinamenti di parecchie persone e specialmente al cadavere d'un ingegnere francese che fu ritrovato cucito in un sacco.

Firenze, 28 settembre.

Nell'odierna adunanza il Congresso delle società operaie deliberò di presentare petizioni al Parlamento dirette ad ottenere che i lavori nazionali siano di preferenza dati ad operai italiani, e che tutte le elezioni debbano aver luogo per suffragio universale.

Nominò una Commissione onde promuovere studi sul miglioramento delle plebi, e rendere obbligatoria l'istruzione togliendola dalle mani dei preti. Ad altra Commissione affidò la compilazione di uno statuto unico per tutte le società operaie da discutersi entro l'anno in nuovo Congresso a Firenze.

Domani il Congresso recasi a visitare S. Croce con bandiere spiegate, e pranzerà colla fratellanza artigiana fiorentina.

Parigi, 29 settembre.

La Gazzetta prussiana del 28 annuncia che il re renderà nel giorno 6 ottobre a Compiègne la visita che l'imperatore gli fece a Baden. Pourtales accompagnerà S. M. prussiana.

In Marsiglia furono operate delle perquisizioni presso persone incolpate di arruolamenti per la reazione napoletana. Si fecero due arresti.

Il Constitutionnel dice che le trattative per la spedizione del Messico non vennero ancora a conclusione.

Napoli, 29 settembre.

Il Popolo d'Italia reca che in Capaccio, provincia di Salerno, avvenne un nuovo sbarco di 20 spagnuoli. Mancano da due giorni i vapori dell'alta Italia. Nella provincia d'Avellino rinascè il brigantaggio. Furono spedite forze a comprimerlo.

Bologna, 29 settembre.

Ieri sera furono nuovamente alcuni attruppati che vennero tosto dispersi. Si adottarono delle misure per impedire una manifestazione tumultuosa che si preparava per oggi.

Il Re passerà in rivista la guarnigione e la guardia nazionale di Bologna il giorno 8 ottobre.

Firenze, 29 settembre.

49 deputati al Congresso pubblicarono proteste contro le deliberazioni prese la sera 27 corrente circa la questione politica. La popolazione incomincia a stancarsi delle teorie della maggioranza e accoglie con manifesto favore le proteste.

Nuova York, 19 settembre.

Il generale dei separatisti Price attaccò il colonnello Mulligan nelle sue trincee. I separatisti furono battuti. Essi perdettero 5000 uomini, i Federali ne perdettero 800.

Parigi, 29 settembre.

Il console portoghese in Nantes fu prevenuto fino dal 26 settembre che i navigli provenienti da St-Nazaire saranno ammessi a Lisbona senza subir quarantena.

Pesth, 29 settembre.

Domani tutti i funzionari del comitato di Pesth abbandoneranno il loro ufficio. 600 mila abitanti resteranno senza amministrazione. Compagnie di soldati impediscono ai membri del comitato di riunirsi. Un decreto del ministero delle finanze ordina di ricominciare energicamente la esazione militare nei paesi ov'era sospesa a cagion del raccolto; ogni indulgenza cesserà.

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

30 settembre 1861 — Fondi pubblici

1849 5 0/0. 1 luglio C. d. m. in c. 71 25 20 10 25
Impr. 1861. 1 lugl. Lib. C. d. m. in c. 70 60 40 35
Id. 2 1/2 pag. C. d. m. in c. 71 60 50

C. FAVALA Gerente.

I signori associati il cui abbonamento scade col 30 corr. sono pregati a fare con sollecitudine la domanda affine di evitare le lacune nella spedizione del GIORNALE.

**MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA
E COMMERCIO**
AVVISO D'ASTA

Alle ore 12 meridiane del giorno 5 del prossimo ottobre si procederà presso il suddetto Ministero, per mezzo d'asta pubblica, agli incanti della somministrazione di materiale per gli uffici di verificazione di pesi e misure. L'appalto è diviso in 5 lotti, dei quali il

1. comprende i campioni e i modelli delle misure lineari, livelli, tubi graduati e termometri, e ascende a L. 23,447, 50
2. i campioni e i modelli dei pesi 51,709, 00
3. i campioni e i modelli delle misure di capacità e i miscoli 67,230, 00
4. le bilancie di verificazione, loro casse, stadiere modelli, cacciaviti e stringue 86,735, 00
5. le tramogge, cavalletti, tassi, martelli, ed alcuni altri oggetti 26,391, 00

TOTALE L. 235,515, 50

AVVERTENZE PRINCIPALI

1. La somministrazione di questi oggetti dovrà farsi nei termini seguenti, cioè: N. 8 collezioni complete di ciascun lotto dovranno consegnarsi alla Commissione incaricata della collaudazione fra tre mesi, decorrendo dal giorno dell'approvazione del contratto, e tutte le restanti in otto mesi dalla stessa data dell'approvazione.
2. Tutti gli oggetti contemplati in quest'appalto, dovranno essere resi a Torino, franchi di ogni spesa.
3. I capitoli d'ordine e la perizia sono visitabili presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, e presso gli Uffici di Governo di Cagliari, Genova, Milano, Brescia, Livorno, Chieti, Napoli, Bari, Catanzaro, Palermo, Catania, Messina; presso gli uffici d'Intendenza Generale di Modena, Bologna, Ancona e presso la Prefettura di Firenze.
4. Non saranno ammesse all'incanto se non che le persone dell'arte, munite di un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere capo ed ispettore del fienile civile, o da un professore di scienze matematiche, con data non maggiore di sei mesi, e che abbiano fatto un deposito di una somma corrispondente al ventesimo del prezzo di perizia del lotto o dei lotti cui aspirano.

Tutto le spese inerenti al presente appalto sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 settembre 1861.

Per detto Ministero A. BOSIO Segr.

MUNICIPIO DI PINEROLO
SCUOLA TECNICA

Avendosi a nominare il Professore reggente per l'insegnamento della lingua italiana, storia, geografia e nozioni sui diritti e doveri dei cittadini per il 2.º e 3.º anno del corso in questa Scuola tecnica, che il Municipio deliberò di porre nelle condizioni di poter essere perseguita alla Scuola Tecnica governativa; si invitano gli aspiranti a tale carica a presentare i loro titoli e documenti sia di capacità legale che di moralità a questa Segreteria civica entro tutto il giorno 5 ottobre prossimo.

Lo stipendio è di annue L. 1,280.

Pineroio, 25 settembre 1861.

Il Sindaco GHISETTI.

CITTÀ DI PINEROLO
AVVISO D'ASTA

per vendita di terreno fabbricabile.

Mercoledì 9 ottobre prossimo, alle ore 10 del mattino, la Giunta Municipale di questa città, procederà per asta pubblica all' deliberamento della vendita di terreno fabbricabile posto in vicinanza dello scalo della via ferrata, della superficie di metri quadrati 5337,6 sul prezzo d'asta già offerto di L. 3000.

Le condizioni ed i patti inerenti alla vendita sono visitabili nella segreteria civica.

Pineroio, il 20 settembre 1861.

Avv. ALOVISIO segr. del Municipio.

COMUNITÀ DI DEMONTE

Trovandosi vacante il posto di maestro di 3.º e 4.º elementare riunite, coll'annuo stipendio di L. 900.

Si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate dei voluti titoli oppure farle tenere franche al sindaco sottoscritto prima dell'10 del prossimo ottobre.

Demonio, addì 26 7. bre 1861.

Il sindaco SAVI.

**SOCIETÀ' GAZ-LUCE
DI TORINO**

I signori Azionisti sono avvertiti che a datare dal primo prossimo ottobre, nell'ufficio di Porta Milano, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 4 di ogni giorno non festivo, sarà pagato, sull'esibizione del relativo vaglia annuo o al titolo d'azione, il dividendo del primo semestre 1861, approvato dal Consiglio d'Amministrazione in seduta 14 corrente mese.

DA AFFITTARE per 1 aprile p.

Grandioso APPARTAMENTO al piano nobile del palazzo Natti, composto di 5 saloni verso la piazza S. Carlo e via S. Teresa, e 14 membri con accesso per la scuderia, ed anche più. — Dirigersi ivi al portinaio.

TORINO — TIP. G. FAVALE e C.

TRAITÉS PUBLICS
ROYALE MAISON DE SAVOIE
PUISSANCES ÉTRANGÈRES

la paix de Chateau-Cambrésis

jusqu'à nos jours

publiés

par ordre du Roi

È uscito il volume VI

(giugno 1832 a marzo 1861 — oltre alcuni documenti e stipulazioni del 1818 e 1849)

Un vol. di oltre 1000 pag. in 4.º grande

Prezzo L. 13.

Presso la Tipografia G. FAVALE e C. si trovano ancora alcune copie dell'opera completa al prezzo di L. 95.

**NUOVO PRESTITO
DELLA CITTÀ DI MILANO**

in Obbligazioni rimborsabili con premi sottoscrittione presso N. DIANCO e C. via San Tommaso, num. 16.

Scuola Tecnica di Commercio
E CONVITTO ANNESSO

in Torino, piazza Bodoni, n. 20.

Col 6 del prossimo ottobre si riaprirà regolarmente questa Scuola, la sola in Italia che abbia per scopo unico di istruire e preparare i giovani a qualunque professione commerciale ed industriale, mediante una educazione ed una coltura affatto speciale, corrispondente non meno alla civiltà del tempo che alle svariate esigenze del commercio e dell'industria.

L'insegnamento impartito da valenti professori comprende le quattro lingue principali moderne, il diritto commerciale, l'economia politica e statistica, la Geografia e Storia, la Scienza naturale, la Mercanzia, tutta la contabilità commerciale, la Calligrafia, la Geometria elementare ed il disegno lineare, in fine tutte le Scienze che formano insieme il gran commercio.

La Scuola tecnica di commercio offre la garanzia che la più sicura a chi vuole imparare a perfezione le lingue estere che sono insegnate anche indipendentemente dalle altre materie.

Il programma dell'istituto si distribuisce a chiunque ne faccia richiesta. Il programma particolareggiato d'insegnamento è esposto nel locale della scuola.

(1111) Il Direttore AUG. SLEER, Prof.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Società delle Stradeferrate della Lombardia e dell'Italia Centrale

AVVISO

Con sentenza del Tribunale di Vienna vennero annullati 15 stacchi (coupons) di obbligazioni serie A della Società suddetta, portanti il n. 20452 a 20466.

Ciò si porta a conoscenza del pubblico per opportuna norma.

Torino, 13 settembre 1861.

ANDREA MORANDI, Panterato

HA APERTO NEGOZIO DA CESTE E CESTINI

a modicissimi prezzi

in casa Mutinai, via delle Beccherie, presso Porta Palatina, Torino.

PILLOLE INGLESSE BLAIR

RIMEDIO EFFICACE E SICURO

Per curare la gotta, reumatismi, ecc. Unico deposito nella farmacia DEPANIS, Via Nuova, Torino.

COLLIRIO
BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lente infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata da leggerezza, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERREOLLE, angolo delle vie Barboux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello.

Prezzo, coll'annessa istruzione, boccette da L. 1, 50, e 2, 50.

EDIFICIO IDRAULICO

con grande ruota e forte caduta d'acqua perenne ed amplii cascateggiati, posto sulla strada di Lanzo, a miglia 9 1/2 da Torino.

DA VENDERE a comode more

Dirigersi al not. V. Int. Operti, Dorogrosta, 23.

NOTIFICAZIONE

Il conte Giacomo Castelli, locotenente nel Lancieri d'Aosta, ufficiale d'ordinanza onorario di Sua Maestà, ha fatto istanza al Governo del Re per potere aggiungere al proprio il cognome Miosso, in esecuzione di proprietà testamentaria della fu contessa Teresa Miosso vedova Castelli, di lui padre.

INTENDENZA DEL CIRCONDARIO DI SALUZZO
AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvisato che alle ore 10 di mattina dell'8 p. v. mese di ottobre, giorno di martedì, si procederà in questo ufficio, coll'intervento del signor Direttore del carcere centrale stabilito in questa città, mediante i pubblici incanti, all'estimazione della cascata vergine, all'appalto dei sottodescritti generi vituvari, non che dell'acqua occorrenti durante il 1.º anno 1862, 1863 al detto carcere.

L'appalto sarà deliberato in tanti lotti separati all'ultimo e migliore offerente sotto l'osservanza dei Capitoli formati dalla Direzione dello stesso carcere, i quali sono visitabili nella segreteria di questa Intendenza nelle ore d'ufficio.

Chiunque intenda far partito agli incanti dovrà garantire la sua offerta mediante il deposito di L. 200.

Le offerte parziali verranno fatte in ribasso di un tanto per cento sui prezzi dell'asta infra designati, e non potranno essere inferiori di un centesimo per ogni lira per i lotti N. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8.

Per rispetto alla provvista della legna, lotto N. 9, l'appalto sarà aperto sul prezzo di cent. 35 per ogni miriagramma.

Il termine utile del fatali per ribasso non inferirà al ristretto stabilito in giorni 15, il quale scadrà il 23 p. v. ottobre a mezzogiorno.

Li deliberatori dovranno stipulare il relativo contratto dieci giorni dopo del deliberamento definitivo somministrando idonea cauzione con appaltatore.

Negli incanti e successivi contratti definitivi saranno osservate le prescrizioni contenute nel regolamento 7 9 bre 1860.

DESCRIZIONE DEI LOTTI.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	QUANTITÀ	PREZZO	MONTABE	TOTALE
Lotto 1. Fane bianco per la zuppa	Chilog. 16000	45	7200	7400
Id. 2. Fane grissino	400	50	200	
Id. 3. Carne di bue	11800	95	11210	11210
Id. 4. Carne di vitello	3800	110	4180	4180
Id. 5. Pasta fine	3400	60	2040	
Id. 6. Pasta ordinaria	12000	50	6000	8100
Id. 7. Semola	500	60	300	
Id. 8. Butirro	1200	5	2400	5600
Id. 9. Lardo	1600	2	3200	
Id. 10. Olio fino da mangiare	800	2	600	5100
Id. 11. Olio da ardere	2400	190	4560	
Id. 12. Riso	15000	40	6000	8000
Id. 13. Fagioli	10000	20	2000	
Id. 14. Vino	270	45	9000	9000
Id. 15. Legna	Miriag. 24000	35	8400	8400

TOTALE GENERALE L. 67290

Li concorrenti all'asta sono prevenuti che li quantitativi dei generi tutti sovra descritti sono approssimativi.

Saluzzo, 21 settembre 1861.

Il segretario dell'Intendenza G. DELLAVALLE.

PRESTITO DELLA CITTÀ DI MILANO

autorizzato dal Consiglio Comunale li 8 luglio 1861,

ed approvato con Decreto Reale li 28 luglio 1861.

Questo prestito è diviso in 8000 serie di 50 Obbligazioni, ciascuna di val. L. 45, rimborsabili mediante 140 estrazioni. Durante i primi 15 anni avranno luogo 4 estrazioni trimestrali cioè al 1.º gennaio, 1.º aprile, 1.º luglio, e 1.º ottobre; le successive 80 estrazioni saranno semestrali e si faranno al 1.º gennaio e 1.º luglio d'ogni anno.

Il rimborso delle obbligazioni estratte si effettuerà presso la cassa comunale di Milano al 1.º luglio e 1.º gennaio successivi alle estrazioni.

Il suddetto è l'unico prestito a premi, autorizzato nel Regno d'Italia ed è garantito dai beni comunali e dagli introiti diretti ed indiretti della città di Milano, ed offre quindi ogni maggior possibile solidità.

L'unico piano d'estrazione dimostra gli incontestabili vantaggi che presentano al pubblico queste obbligazioni partecipando ognuna di esse a tutte le estrazioni e dovendo tutte indistintamente venir estratte con un premio sul valor nominale.

Fra le molte vincite spettanti a questo prestito hanno d'assai vistose, cioè:

25 da L. 100,000
10 » 80,000
5 » 70,000
5 » 60,000
10 » 50,000
5 » 45,000
5 » 40,000 oltre a moltissimi premi da L. 10,000 - 5,000 - 4,000
3,000 - 500 - 400 - 300 - 250 - 150 - 60 fra i quali 1655 da L. 1,000 ciascuno.

Il progressivo aumento avveratosi nelle obbligazioni di prestiti d'egual natura è tanto più sicuro su questo che offre in confronto degli altri titoli maggiori sotto ogni rapporto.

La negoziazione di queste Obbligazioni è autorizzata a tutte le Borse Nazionali, ed a moltissime estere, il che ne facilita la realizzazione ai possessori.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta dal 4 al 15 ottobre a. c.

Il prezzo è fissato a L. 36 per ogni obbligazione. All'atto della sottoscrizione si dovrà versare L. 6 per ogni Obbligazione ed agli acquirenti verrà rilasciata una ricevuta indicante il numero delle Obbligazioni sottoscritte e la somma versata.

Tutto chi ha sottoscritto pubblica un avviso indicherà il numero delle Obbligazioni assegnate ad ogni sottoscrizione. La somma in più versata sarà subito restituita.

All'atto della consegna delle Obbligazioni sarà ritirata la ricevuta e i detentori della medesima dovranno pagare le rimanenti L. 30 per ogni Obbligazione.

Tutte le Obbligazioni dovranno essere ritirate dai rispettivi sottoscrittori 15 giorni avanti che segua la prima estrazione. Dopo un tal termine le Obbligazioni non ritirate saranno per conto e rischio dei sottoscrittori vendute a mezzo di Agente di Cambio patentato nella Borsa di Milano.

Le sottoscrizioni per Torino si ricevono presso la Casa del Commercio e dell'Industria Credito Mobiliare, la quale distribuisce anche i prospetti dettagliati.

DA VENDERE con more o senza

CASCINA sul territorio di Saluzzo, della superficie di ett. 40, are 15, composta di prati, campi ed altro con annesso fabbricato rurale.

Far capo per le opportune informazioni al pro. capo Giacomo Rosano in Saluzzo.

FALLIMENTO

di Giovanni Boero, già mercante calzolaio in Torino, via della Corte d'Appello, n. 1.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza dieri ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Boero; ha ordinato la liquidazione del sigillato degli effetti, mobili, carte e libri di commercio del fallito; ha nominato sindaci provvisori le ditte Angelo Bocca e Pietro Delucca e Comp., negozianti in Torino, ed ha fissato la riunione ai creditori di comparire alla presenza del signor giudice commissario Giacomo Tognoli al 13 di ottobre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, in sala del detto stesso tribunale, per deliberare sulle stato passivo e sulla nomina dei sindaci definitivi, a termini di legge.

Torino, 28 settembre 1861.

Avv. Mammola sost. segr.

REVOCA DI PRO-CURA GENERALE.

Con atto 27 settembre 1861, rogato Macario, notaio a Cuorgnè, la signora Margherita Fagnoli fu notaio Pietro, da Praroccorso, revocò la procura generale da essa passata alla signora Giuseppa Fagnoli, vedova Morgando, domiciliata a Cuorgnè, con atto del 21 agosto 1857, rogato Morgando. G. D. Macario not.

ATTO DI NOTIFICAZIONE.

Con atto dell'usciero Giacomo P. Ric, addetto al tribunale del circondario di Torino, del 23 settembre corrente anno, venne notificato agli signori Giuseppe Libera, Angela, Margherita, Genoveffa, Barbara e Carolina, sorelle Regina, tutti di domicilio, residenza e dimora ignoti, copia di supplica, certificato di trascrizione, stato in tre colonne delle ipoteche e decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città del 10 settembre 1861, con cui sull'istanza del signor Giacomo Grella, di Torino, all'oggetto di purgare gli stabili da esso comprati dalla vedova Margherita Regina, sit. in Pianezza, si mandarono fare a tutti li creditori ipotecari ed alla detta vedova Regina, le notificazioni prescritte dagli art. 2206 e 2207 cod. civ.

Torino, 27 settembre 1861.

Lusso p. c.

ATTO DI COMANDO

Con atto di comando dell'usciero presso il tribunale di commercio di questa città, Carlo Vivalda, dell'27 settembre cadente mese, veniva ad istanza del signor cav. Orazio Bonvisio capitano di cavalleria, residente in Biella, che teneva domicilio in questa città, presso l'ufficio del caudatario capo Giovanni Rambosco, via Barboux num. 9, piano 1, ingiunto il signor Felice Refatti, già residente in questa città, ed ora d'ignoti domicilio, residenza e dimora, al pagamento della somma capitale di L. 2800, interessi mercantili e spese, fra il termine di giorni 5, a pena degli atti esecutivi e dell'arresto personale, a termini dell'art. 61 del vigente codice di proc. civ.

Torino, 28 settembre 1861.

C. Bonvisio sost. Rambosco p. c.

INCANTO

All'udienza che dal tribunale di circondario di questa città sarà tenuta alle ore 9 del mattino dell'7 prossimo ottobre, nel solito suo locale, via della Consolata, n. 12, piano 1, avrà luogo l'incanto di un edificio di filato da seta con tutti gli ordigni, scorie e macchinari annessi, situato nel concastrico di Casale, del quale venne ordinata la subastazione in odio degli eredi Rosso, attuali proprietari.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 2,277, e sotto li patti e condizioni di cui in bando venale dell'12 agosto ultimo, visitabile nell'Ufficio del procuratore capo Innocenzo Ricchetti, via Stampatori, num. 4, piano primo.

Rambosco sost. Ricchetti.

BETTIFICAZIONE.

Per variazioni occorse al bando per vendita di stabili Gambini ed altri contro Chirioti ed altri, in data 5 7 bre corrente, alla nota inserita nel n. 228, 231 di questo giornale, in data 5 corrente, deve dire che i beni sono divisi in tre lotti; il primo al prezzo di L. 1320, l'altro al prezzo di L. 70, l'ultimo di L. 80.

Alba, 26 7. bre 1861.

Ricca sost. Morano.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciero Casati, addetto al tribunale di Biella, del 23 corrente, Ramella Germanin Giuseppe da Casale, citava il signor Gianoli Eugenio, già residente a Biella, poi a Novara, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire all'udienza del tribunale di Biella, del 19 ottobre prossimo, al meriggio, onde vedersi confermare il sequestro rilasciato con decreto 16 settembre corrente, dal signor presidente di detto tribunale, sui crediti che detto Gianoli tenga verso il sigg. Andrea Crilo e minore Giovanni fu Celestino Farroggio, e ad un tempo vedersi pronunciare condanna al pagamento delle L. 2400, dovute dal Gianoli, cogli interessi dal settembre 1856.

Dionisio proc.

CITAZIONE

Con cedola del giorno d'oggi, inventamento al permesso ottenuto dal signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, viene azionato sull'istanza della Congregazione di Carità di S. Michele di Pranzo, Lorenzo Cesano, pure di S. Michele, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per comparire assieme al signor Giacomo e Bisio, fratelli Cesano, dimoranti in San Michele, all'udienza che sarà tenuta dal prefato tribunale, alle ore 11 antimeridiane dell'2 del prossimo venturo mese di ottobre, per ivi vedersi dichiarare nullo il giudizio di subasta promosso dalli sudanominati fratelli Cesano, contro il Lorenzo Cesano, e distrarre a favore della Congregazione di Carità di S. Michele, li beni ceduti in subasta e di cui nel bando venale dell'12 agosto 1861.

Cuneo, 27 settembre 1861.

Daniellano proc.

NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nel giudizio di dichiarazione d'assenza promosso da Luigi Angelino, residente in Saluzzo, ammesso al beneficio dei poveri, nati il tribunale del circondario di Saluzzo, contro Giuseppina Angelino fu Francesco, nativa di Verelli, già residente a Savignone, ora assente, omesso sentenza da detto tribunale in data 13 corrente settembre, con cui si ordinò la prova dei fatti articolati nel ricorso 8 giugno 1860, tendenti a stabilire l'assenza della dichiarata verso questo giudizio e si richiese il tribunale del circondario di Verelli di destinare un giudice nati cui abbia a seguire l'esame.

Tale sentenza con atti dell'22 e 25 corrente settembre dell'uscieri Rabbagliati e Rocca, fu notificata, pubblicata ed affissa, a mente dell'art. 83 del cod. civ.

Saluzzo, 26 settembre 1861.

Signorile sost. Rosano.

SUBASTAZIONE

Dietro aumento di seta. Istante Paola Davico vedova Virilicero, residente a Ceva, rappresentata dal procuratore sottoscritto, nati il tribunale del circondario di Saluzzo, all'udienza del 17 ottobre prossimo venturo, ora meridiana avrà luogo l'incanto e deliberamento a seguirla stabili e terreni contro il Antonio Gola fu Sebastiano de' Rore e Teresa (brazza vedova Chirio, terza posseditrice, residenti a Torino, etc.

Lotto 1. Areno, sito in Paconeri, regione Ota, in mappa al n. 267 e 268, sezione B, di are 92, cent. 60, sul prezzo offerto in aumento di L. 1750.

Lotto 2. Campo, ivi, stessa regione, in mappa al n. 302, di are 35, 50, sul prezzo di L. 467, ed alle condizioni apparenti del relai vo banale venale in data 21 corrente mese, autentico Galfrè segr.

Saluzzo, 24 settembre 1861

G. Signorile sost. Rosano.

TORINO, TIP. GIUS. FAVALE e C.